



# Associazione Roma - Berlino Un'amicizia per l'Europa Deutsch - italienische Gesellschaft



NOTIZIE - NACHRICHTEN - NOTIZIE - NACHRICHTEN - NOTIZIE - NACHRICHTEN - NOTIZIE - NACHRICHTEN - NOTIZIE - NACHRICHTEN

## Giornata del Ricordo

Anche quest'anno al cimitero militare tedesco di Pomezia in occasione della Giornata di lutto nazionale (terza domenica di novembre) l'Ambasciatore tedesco in Italia Reinhard Schaefer, ha pronunciato un solenne discorso con il quale ha ricordato i caduti di ambedue le guerre mondiali e le vittime del terrorismo. Presenti i sindaci delle città di Pomezia, Nettuno e Ardea ed una folta rappresentanza delle associazioni d'arma. Anche una delegazione dell'associazione Roma-Berlino rappresentata dal segretario Agostino Scaramuzzino integrata da una rappresentanza della sezione paracadutisti di Roma guidata dal segretario Francesco Giovinazzi ha partecipato alla cerimonia con la deposizione di una corona di fiori. Una liturgia di preghiera nelle due lingue, officiata dai rappresentanti delle due chiese Cattolica e Luterana di Roma, ha concluso la solenne cerimonia. Il Presidente dell'Associazione Roma-Berlino Bernd J. Gerversmann ha partecipato alla cerimonia svoltasi al cimitero militare di Costermano alla presenza del Console generale tedesco in Italia Peter Dettmar.

## Gedenkstunde zum Volkstrauertag

Aus Anlass des Volkstrauertages haben Vertreter der Associazione Roma-Berlino (Deutsch-Italienische Gesellschaft) an den Gedenkstunden auf den deutschen Soldatenfriedhöfen in Pomezia bei Rom und in Costermano am Gardasee teilgenommen. Eine Delegation unter der Leitung unseres Generalsekretärs Agostino Scaramuzzino legte am Ehrenmal auf dem Friedhof in Pomezia einen Kranz nieder, während unser Präsident Bernd J. Gerversmann bei der Gedenkstunde auf dem Soldatenfriedhof in Costermano anwesend war.

DISCORSO DELL'AMBASCIATORE DELLA REPUBBLICA FEDERALE DI GERMANIA IN ITALIA REINHARD SCHÄFERS IN OCCASIONE DELLA GIORNATA DI LUTTO NAZIONALE 2014 IL 16 NOVEMBRE 2014 AL CIMITERO MILITARE TEDESCO DI POMEZIA

Signore e Signori,

wie in jedem Jahr ist auch an diesem dritten Sonntag im November der deutsche Soldatenfriedhof in Pomezia einer der Orte, an denen wir in Italien anlässlich des deutschen Volkstrauertages der Opfer von Krieg, Gewaltherrschaft und Terrorismus gedenken. Lassen Sie mich zunächst Ihnen allen danken, dass Sie heute gekommen sind. Ich danke Ihnen, dass sie damit nicht nur Ihre Anteilnahme zeigen und zugleich unseren hier liegenden Toten Ihre Achtung erweisen. Ganz besonders danke ich den zivilen und militärischen Vertretern unseres Gastlandes Italien für ihre Teilnahme an dieser Gedenkstunde und für ihren Beitrag zu einem würdigen Verlauf. Herzlich begrüße ich die Delegation des Volksbundes, die aus Deutschland hierher gekommen ist, um ihrer hier bestatteten Angehörigen und Freunde zu gedenken. Schließlich begrüße ich auch die Pfarrer der beiden deutschsprachigen christlichen Kirchengemeinden in Rom, sowie die anwesenden deutschen Soldaten.

Come ogni anno, anche in questa terza domenica di novembre il cimitero militare tedesco di Pomezia è uno dei luoghi in cui, in occasione della nostra Giornata di lutto nazionale, commemoriamo in Italia le vittime della guerra, della tirannide e del terrorismo. In primo luogo vorrei ringraziare tutti Voi per essere venuti qui oggi. Vi ringrazio poiché con la Vostra presenza non solo mostrate di partecipare al nostro lutto, ma rendete anche omaggio ai nostri caduti sepolti qui. Ringrazio particolarmente i rappresentanti civili e militari dell'Italia, il Paese che ci ospita, per la loro partecipazione a questa cerimonia e per il loro contributo affinché essa possa svolgersi in modo dignitoso. Rivolgo un cordiale saluto alla delegazione della Lega popolare tedesca per la cura delle tombe di guerra, che è arrivata dalla Germania per rendere visita alle tombe di congiunti e amici. Infine, saluto anche i parroci di entrambe le chiese cristiane di lingua tedesca di Roma nonché i soldati tedeschi presenti.

Meine Damen und Herren, in diesem Jahr 2014 blicken wir in vielfältiger Weise auf unsere Geschichte zurück. Ich denke, dass dieser Gedenkveranstaltung in diesem Jahre eine besondere Bedeutung zukommt, denn gerade das Gedenkjahr 2014 fordert uns dazu auf, geschichtliche Ereignisse nicht isoliert zu betrachten, sondern uns gemeinsam all der Ereignisse zu erinnern, die das Gesicht Europas im letzten Jahrhundert so dramatisch verändert haben.

Signore e Signori, il 2014 è un anno che per molteplici motivi ci spinge a volgere indietro lo sguardo alla nostra storia. Io penso che questa cerimonia commemorativa rivesta quest'anno una particolare importanza, perché proprio un anno di anniversari com'è il 2014 ci esorta a non considerare gli avvenimenti storici singolarmente, bensì a ricordare nel lo-

ro insieme tutti gli eventi che hanno cambiato così drammaticamente il volto dell'Europa il secolo scorso.

1914 – vor 100 Jahren – begann in Europa der Erste Weltkrieg. Aus heutiger Sicht Folge des Versagens von militärischen, politischen und diplomatischen Eliten. Damals sagte der britische Außenminister. „Die Lichter gehen aus in Europa“. Diese Prophezeiung erwies sich für Jahrzehnte als zutreffend. 100 Jahre später, hier in Pomezia, können wir feststellen, dass Europa seine Lektion gelernt hat.

Nel 1914 – 100 anni fa – in Europa iniziò la prima guerra mondiale. Secondo l'odierna visione come conseguenza del fallimento delle élite militari, politiche e diplomatiche. Allora il Ministro degli Esteri britannico disse "La luce si sta spegnendo su tutta Europa". Questa profezia trovò conferma per decenni. 100 anni dopo, qui a Pomezia, possiamo constatare che l'Europa ha imparato la sua lezione.



Dies gilt auch mit Blick auf einen zweiten tragischen Jahrestag in der europäischen Geschichte. 1939 – vor 75 Jahren – begann der Zweite Weltkrieg, die zweite große Katastrophe in Europa, die physische und moralische Entartung der Gewalt und der Bruch mit zivilisierten Werten. Die so verlustreichen und blutigen Schlachten hier in dieser Gegend müssen im Zusammenhang mit dieser säkularen Katastrophe gesehen werden, die von deutschem Boden ihren Ausgang nahm.

Questo vale anche per il secondo tragico anniversario della storia europea. Nel 1939 – 75 anni fa – ebbe inizio la seconda guerra mondiale, la seconda grande catastrofe in Europa, la degenerazione fisica e morale della violenza e della rottura con i valori della società civile. Le sanguinose battaglie combattute qui in questa regione, che provocarono immensi perdite umane, devono essere viste in correlazione con questa indicibile catastrofe, scaturita dal suolo tedesco.

1989 – vor 25 Jahren - fiel die Berliner Mauer und der Eisener Vorhang in Europa. Der Beginn einer friedlichen Revolution in Mittel- und Osteuropa, welche Grenzen überwand.

Nel 1989 – 25 anni fa – caddero il muro di Berlino e la cortina di ferro in Europa. Fu l'inizio di una rivoluzione pacifica nell'Europa centrale e dell'est che superò ogni confine.

Mir ist sehr wohl bewusst, dass die Erin-

nerungen in unseren europäischen Ländern ganz verschieden ausfallen werden. Manche werden eher das Ende des alten Europa bedenken, Andere den Sieg der modernen Demokratien und die Wiederauferstehung ihrer Nation als Ergebnis der Ereignisse hervorheben.

Sono pienamente consapevole che nei nostri Paesi europei i ricordi saranno molto diversi. Alcuni penseranno piuttosto alla fine della vecchia Europa. Altri metteranno in risalto la vittoria delle democrazie moderne e la rinascita della loro nazione come risultato di quegli eventi.

Bei allen Unterschieden zeigt der Blick auf die vergangenen 100 Jahre jedoch, dass Europa ein Kontinent am Abgrund war, der in zwei schrecklichen Weltkriegen Millionen von Menschen in der Welt Tod und Leid gebracht hat. Aus den Trümmern des Jahres 1945 erstand aber ein geeintes und einträchtiges Europa, das dem Ruf nach Frieden und Versöhnung und Zusammenarbeit ge-

folgt ist. Heute steht Europa – trotz aller Krisen – unvergleichlich besser als vor 100, vor 75 oder 50 Jahren da.

Eppure, nonostante le divergenze, la retrospettiva sugli scorsi 100 anni mostra che l'Europa era un continente sprofondato in un abisso, che in due terribili guerre mondiali aveva seminato morte e sofferenze per milioni di persone nel mondo. Dalle macerie del 1945 è risorta tuttavia un'Europa unita e armoniosa, che ha aderito all'appello per la pace, la riconciliazione e la cooperazione. Oggi l'Europa – nonostante tutte le crisi – versa in una situazione definitivamente migliore rispetto a 100, 75 o 50 anni fa.

Heute verstehen wir aber auch, dass Frieden und Versöhnung zwischen den Völkern Europas nicht dem natürlichen Verlauf der Geschichte entspricht. Versöhnung fällt nicht vom Himmel, man muss hart und mit Überzeugung dafür arbeiten. Die Versuchung, Konflikte mit Gewalt und Krieg zu lösen, ist nicht überall überwunden. Das haben die vergangenen Monate deutlich vor Augen geführt. Am Rande Europas erleben wir, daß manche von unseren Werten und Prinzipien, denen wir uns gemeinsam nach dem Krieg verpflichtet haben, in Frage gestellt werden. Wir können dies nicht akzeptieren. Deutschland und Italien stehen in dieser Bewährungsprobe für Europa Seite an Seite.

Oggi però capiamo anche che la pace e la riconciliazione tra i popoli dell'Europa non corrisponde al corso naturale della

storia. La riconciliazione non cade dal cielo, bisogna lavorare duramente e con convinzione per ottenerla. La tentazione di risolvere i conflitti con la violenza e la guerra non è superata ovunque. Lo hanno chiaramente dimostrato i mesi passati. Ai margini dell'Europa osserviamo che vengono messi in discussione alcuni dei valori e principi che avevamo fatto nostri al termine della guerra. Non possiamo accettarlo. Assieme la Germania e l'Italia si impegnano per superare questa difficile prova per l'Europa.

Die Beschäftigung mit den Katastrophen der ersten Hälfte des 20. Jahrhunderts und den daraus mit der Gestaltung eines integrierten Europa gezogenen Lehren führt uns deutlich vor Augen, dass die Europäische Union mehr ist als ein Finanz- und Wirtschaftsprjekt. Sie ist ein großes Friedens- und Versöhnungswerk, das zu erhalten und weiterzuentwickeln sich nicht nur lohnt, sondern unsere künftige Existenzbedingung darstellt. Mit Recht hat die Europäische Union 2012 den Friedensnobelpreis erhalten!

Il confronto con le catastrofi della prima metà del XX secolo e con gli insegnamenti che ne sono stati tratti grazie all'integrazione europea ci dimostrano chiaramente che l'Unione europea è più di un progetto finanziario ed economico. È una grande opera di pace e riconciliazione, il cui mantenimento e ulteriore sviluppo non solo vale la pena, ma rappresenta anche la condizione essenziale della nostra futura esistenza. Giustamente nel 2012 l'Unione europea ha ricevuto il Premio Nobel per la Pace!

Angesichts der Krisen in der Ukraine und im Nahen Osten wird uns aktuell wieder bewusst, wie wichtig das Eintreten für einen Frieden ist, und dass dafür Solidarität der Regierungen und der Menschen gefordert ist. Es geht um unser aller Zukunft, insbesondere um die Zukunft unserer Jugend in Frieden und Freiheit. Frieden und Freiheit sind aber nicht zum Nulltarif zu bekommen. Nein, es ist ständiger aktiver Einsatz von uns Bürgern dafür nötig, ja unabdingbar!

Alla luce delle crisi in Ucraina e in Medio Oriente, ci stiamo rendendo nuovamente conto di quanto sia importante adoperarsi per la pace e di quanto sia necessaria a tal fine la solidarietà dei governi e della gente. È in gioco il futuro di tutti noi, in particolare il futuro in pace e libertà dei nostri giovani. Ma la pace e la libertà non si ottengono a costo zero. No, è necessario, assolutamente indispensabile, un costante impegno attivo da parte di noi cittadini!

Und deshalb ist das Gedenken an die Opfer so wichtig. Deshalb ist es wichtig, auch 70 Jahre nach den schrecklichen Ereignissen die Erinnerung wach zu halten, damit die Menschen nicht vergessen. Und genau deshalb ist es wichtig, diese Gedenkfeier gemeinsam zu begehen, damit vor allem die jungen deutschen und italienischen Menschen nicht vergessen. Die Pflege der Erinnerung muss um des künftigen Friedens willen Teil jeder Erziehung sein.

E per questo è così importante come-

Continua a pag. 6  
Fortsetzung auf Seite 6

Segue da pag. 2  
Fortsetzung von Seite 2

morare le vittime. Per questo è importante mantenere viva la memoria, anche se sono trascorsi 70 anni da quei terribili eventi, affinché la gente non dimentichi. E proprio per questo è importante celebrare insieme questa commemorazione, affinché soprattutto i giovani tedeschi e italiani non dimentichino. La cura della memoria deve far parte di ogni percorso educativo, per il bene della pace futura.

Meine Damen und Herren, wir verneigen uns hier vor dem Opfer der Soldaten, die auf diesem Friedhof liegen und vor dem Opfer ihrer tapferen Gegner. Ihrer gedenken wir stellvertretend für alle Soldaten, die in den beiden Weltkriegen fielen oder in Gefangenschaft ihr Leben lassen mussten – auf deutscher Seite, auf der italienischen und aus allen Völkern. Wir gedenken auch der vielen Italiener, die während hier bei Pomezia und dann um Rom gekämpft wurde, in deutschen Internierungslagern litten und starben. Und wir gedenken der Toten beider Seiten, denen aus der Zivilgesellschaft und denen, die im Partisanenkrieg ihr Leben gelassen haben.

Signore e Signori, ci inchiniamo qui dinnanzi al sacrificio dei soldati sepolti in questo cimitero e a quello dei loro coraggiosi avversari. Commemorando loro, commemoriamo tutti i soldati caduti nelle due guerre mondiali o chi perse la vita in prigionia, italiani, tedeschi e di tutti i popoli. Commemoriamo anche i numerosi italiani che, mentre si combatteva qui a Pomezia e poi nei dintorni di Roma, soffrirono e morirono nei campi di internamento tedeschi nonché i morti di entrambe le parti, i civili e coloro che persero la vita nella guerra partigiana.

Aber wir müssen uns heute an diesem Ort auch bewusst machen, dass es keinen Frieden gibt ohne die Bereitschaft, sich im Ernstfall gegen fremde Gewalt zu verteidigen. Die Soldaten und Soldatinnen der Bundeswehr und der italienischen Streitkräfte haben diese Aufgabe heute für uns alle übernommen. Es liegt bei uns, Dankbarkeit und Respekt für den Einsatz und Opferwillen unserer jungen Soldatinnen und Soldaten zu zeigen, die in Konflikten in und außerhalb Europas Frieden und Freiheit gemeinsam verteidigen. Täglich sehen und spüren wir, welch ein empfindliches, zerbrechliches Gut der Friede ist und welche Opfer er fordert. Ma oggi qui, in questo luogo, dobbiamo anche acquisire consapevolezza che non

c'è pace senza la disponibilità a difendersi dalla violenza esterna in casi gravi. I



soldati della Bundeswehr e delle forze armate italiane hanno assunto oggi questo compito per noi tutti. Spetta a noi manifestare gratitudine e rispetto per l'impegno e lo spirito di sacrificio dei nostri giovani soldati che difendono insieme la pace e la libertà nei conflitti in Europa e al di fuori di essa. Ogni giorno noi vediamo e sentiamo quanto sia vulnerabile e fragile la pace e che sacrifici essa richieda.

Wir gedenken der Soldaten, die in den Weltkriegen starben, der Menschen, die durch Kriegshandlungen oder danach in Gefangenschaft, als Vertriebene und Flüchtlinge ihr Leben verloren.

**Noi commemoriamo**

i soldati morti nelle guerre mondiali, le persone che hanno perso la vita in azioni belliche oppure successivamente durante la prigionia, come sfollati e profughi.

Wir gedenken derer, die ums Leben kamen, weil sie Widerstand gegen Gewalt Herrschaft leisteten, und derer, die den Tod fanden, weil sie an ihrer Überzeugung oder ihrem Glauben festhielten.

**Commemoriamo**

coloro che hanno perso la vita per aver opposto resistenza alla tirannide e coloro che hanno trovato la morte per essere rimasti fedeli alle proprie convinzioni e al proprio credo.

Wir gedenken derer, die verfolgt und getötet wurden, weil sie einem anderen Volk angehörten, einer anderen Rasse zugerechnet wurden oder deren Leben wegen einer Krankheit oder Behinderung als lebensunwert bezeichnet wurde.

**Commemoriamo coloro**

che sono stati perseguitati e uccisi perché appartenevano ad un altro popolo, perché venivano attribuiti ad un'altra razza o perché la loro vita veniva considerata indegna di essere vissuta a causa di una malattia o di un'invalidità.

**Wir trauern**

um die Opfer der Kriege und Bürgerkriege unserer Tage, um die Opfer von Terrorismus und politischer Verfolgung und wir trauern um die Soldaten der Bundeswehr und der italienischen Streitkräfte, die im Einsatz für eine friedliche Welt ihr Leben verloren haben. Diese Trauer vereint uns heute. Es einen uns aber auch Hoffnung und Zuversicht für eine künftige friedlichere Welt, die aus den Schrecken der Vergangenheit und Gegenwart gelernt hat.

Ich danke Ihnen

**Piangiamo**

le vittime delle guerre e dei conflitti civili dei nostri giorni, le vittime del terrorismo e della persecuzione politica, piangiamo i soldati della Bundeswehr e delle forze armate italiane che hanno perso la vita in missioni per la pace nel mondo. Questo lutto ci unisce oggi. Ma ci uniscono anche la speranza e la fiducia in un mondo futuro più pacifico, che abbia imparato dagli orrori del passato e del presente.

Grazie

**BOLZANO. Il settantacinquesimo anniversario delle opzioni sudtirolesi del 1939. Convegno su "La memoria delle opzioni" che si è svolto il 2 e 3 ottobre presso la Libera Università di Bolzano**

Giovedì 2 ottobre 2014, alle ore 18.30, è stato inaugurato il convegno su "La memoria delle opzioni". Dopo la conferenza d'apertura dello studioso tedesco di *cultural studies* Christian Schneider su "Das Unbehagen an der Erinnerung" [Il disagio della memoria], lo storico Hans Heiss ha moderato una tavola rotonda cui hanno partecipato molti studiosi. Nella giornata di venerdì 3 ottobre, a partire dalle ore 9.00, diversi storici hanno illustrato gli esiti delle loro ricerche sulla memoria delle opzioni del 1939.

Il convegno, con servizio di traduzione simultanea, è stato organizzato dall'Istituto di storia contemporanea dell'Università di Innsbruck, da Geschichte und Region/Storia e regione e dal Centro di competenza Storia regionale della Libera Università di Bolzano. Attorno all'attuazione dell'ac-

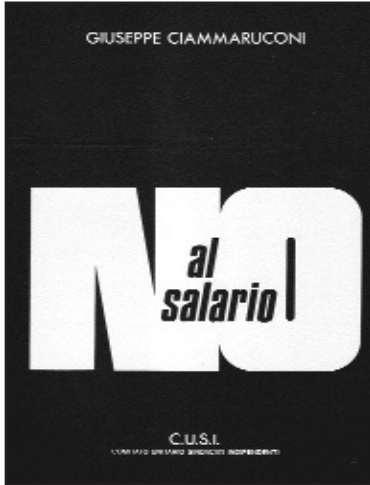


cordo sulle opzioni nell'autunno di settantacinque anni fa imperversava in Alto Adige una battaglia propagandistica senza eguali, che culminò il 31 dicembre 1939, termine ultimo per optare a favore o contro il trasferimento nel Reich germanico. Gli scontri e i conflitti del periodo delle opzioni, che assomigliarono a una guerra civile di stampo ideologico, avrebbero permeato per decenni la società sudtirolese.

Il convegno si è proposto di analizzare la memoria di quel periodo. E' seguita una tavola rotonda incentrata sulla memoria delle opzioni.

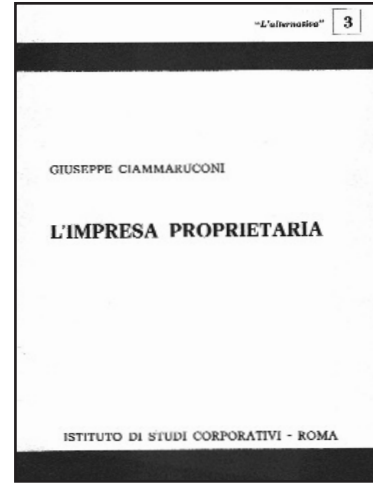
**Organizzazione:** Institut für Zeitgeschichte, Universität Innsbruck; Geschichte und Region / Storia e regione; Kompetenzzentrum für Regionalgeschichte, Freie Universität Bozen / Centro di competenza Storia regionale, Libera Università di Bolzano.

**GIUSEPPE CIAMMARUCONI**



**Esiste la "terza via"?  
Quale "terza via"?**

Il volume si può ritirare presso le sedi provinciali del Sindacato o avere direttamente a domicilio versando il contributo per le spese postali di euro 5 sul c.c.p. 61608006 intestato a: SINDACATO SOCIALE SCUOLA Via D. Oliva, 48 - 00137 Roma

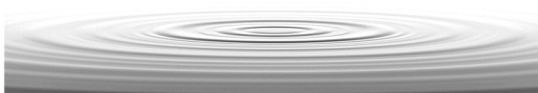


LA PREVENZIONE NELLA COMUNITA' DI LAVORO  
18 NOVEMBRE 2014 ORE 10.30 - SALA CONFERENZE PIANO TERRA



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA  
Dipartimento per la Programmazione e la Gestione delle Risorse Umane, Finanziarie e Strutturali  
Direzione Generale per le Risorse Umane e Finanziarie  
Benessere Organizzativo

**LA VITA E' UN DONO PREZIOSO**



AmaLa



RispettaLa



DifendiLa

PREVENZIONE NELLA COMUNITA' DI LAVORO  
Incontro con la LILT (Lega Italiana Lotta ai Tumori)

In data 18 novembre alle ore 10,30 si è tenuto presso la Sala Conferenze della Direzione Generale per le Risorse Umane e Finanziarie un incontro con la LILT (Lega Italiana Lotta ai Tumori) sul tema prevenzione nella comunità di lavoro. L'incontro di presentazione della Lilt è stato propeudeutico alle giornate per le viste di prevenzione avvenute in data 24 e 25 novembre p.v. ( circolare n.14981 del 28/10/2014).

"Nel quadro delle iniziative a tutela della salute del personale, nonché delle misure di Benessere Organizzativo previste dall'art.7 lett. L) del DPCM n.98 dell'11/02/2014, che fissa il nuovo assetto del Miur in materia di Benessere Organizzativo, riprenderà anche quest'anno un ciclo di visite specialistiche nel settore della prevenzione per i dipendenti del Ministero della Pubblica Istruzione. In particolare si svolgeranno visite cardiologiche ed urologiche gratuite effettuate dalla Lilt ( Lega Italiana Lotta ai Tumori ) di Roma. Il tema della prevenzione e di tutte le attività legate alla tutela della salute è particolarmente sentito nella nostra Amministrazione che, si augura di poter così contribuire a diffondere un segno di attenzione nei confronti di tutti i dipendenti in un momento di così forte difficoltà".

**Ministero Istruzione Università e Ricerca  
Coordinamento Benessere Organizzativo  
Silvia CETORELLI**